

ELEZIONI POLITICHE: DI SABATINO CANDIDATO? VORREI MA NON POSSO, O FORSE SÌ

9 Settembre 2017



TERAMO – “Fare il presidente della Provincia, seppur in questa situazione a volte non solo difficile ma vergognosa, è comunque una bella esperienza; se ci saranno le condizioni la mia aspirazione è sicuramente quella di fare altro. Nel 2013 mi sono candidato al Senato ed ero al quarto posto della lista, dopo aver fatto le primarie ed essermi visto messo davanti due catapultati da Roma. Il Pd deve smetterla di guardare poco al territorio e alle figure che emergono, il lavoro fatto in un ente liquidatorio è sotto gli occhi di tutti”.

Così il presidente della Provincia di Teramo, Renzo Di Sabatino, che in una recente intervista ad *AbruzzoWeb* non nascondeva di coltivare l'ambizione di una candidatura alle politiche del 2018.

Possibilità che è aumentata negli ultimi giorni, tanto da spingerlo a diffondere una nota in cui esclude l'ipotesi di dimissioni, ma non quella di una candidatura.

“Premesso che non ritengo applicabile, e non sono il solo, ai presidenti di Provincia non eletti dal popolo la vecchia causa di ineleggibilità prevista da una norma di 50 anni fa per ‘i presidenti delle giunte provinciali’ – dice Di Sabatino – non ho mai seriamente considerato l'ipotesi di dimettermi ad un anno dalla scadenza naturale del mandato”.

“Troppe le partite delicate e vitali che la Provincia dovrà affrontare nei prossimi mesi. Ne voglio ricordare alcune: chiudere un bilancio in presenza di ulteriori e incomprensibili tagli; i lavori di messa in sicurezza degli istituti di istruzione superiore (e cito i più importanti) il Comi, il Delfico, il Milli e la progettazione del Pascal; i numerosi lavori di messa in sicurezza stradale previsti dai piani stralcio approvati dall'Anas e, mi auguro, anche il Piano straordinario delle manutenzioni (inviato un anno fa e in attesa di copertura finanziaria da parte della Regione); la realizzazione del primo lotto del ponte di Castelnuovo e di quello ciclopeditonale del Vomano; il braccio di mare del porto turistico di Roseto degli Abruzzi; la definitiva sistemazione della stazione sciistica dei Prati di Tivo appena rilanciati; le piste ciclabili e il ponte ciclopeditonale che deve unire l'Abruzzo alle Marche; i bandi di Invitalia per l'area di crisi Val Vibrata”.

“Azioni strategiche – fa notare Di Sabatino – progetti ai quali abbiamo lavorato in due anni e mezzo in una situazione di continua emergenza con grande sforzo da parte di tutto l'ente dipendenti compresi: mi dispiacerebbe lasciarli incompiuti”.

“Detto questo non escludo affatto che a primavera, se mi sarà consentito da una legislazione che oggettivamente è piena di contraddizioni e se ci sarà ampia condivisione, io possa impegnarmi nella competizione elettorale. In tal caso l'interruzione del mandato, a pochi mesi dalla scadenza naturale, non creerebbe alcun problema all'ente visto che gli impegni assunti con la provincia di Teramo e i suoi cittadini, potrebbero essere conclusi dal vice presidente che andrò a nominare in collaborazione con la bella e collaudata squadra di consiglieri delegati” conclude Di Sabatino. (m.sig.)

Direttore responsabile Berardo Santilli